

ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA REGIONE SICILIANA

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA DELL'ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA REGIONE SICILIANA

2021 - 2023

Predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza

Adottato in data 20/03/2021 con deliberazione del Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Regione Siciliana n.48

In corso di pubblicazione sul sito internet dell'Ordine nella sezione "Amministrazione trasparente"

Parte I

1. Premessa

La stesura del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2021 – 2023 come da comunicazione del Presidente ANAC del 2 dicembre 2020, è stata differita al 31 marzo 2021.

La normativa presa in considerazione per la stesura del presente piano è la seguente:

Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*);

Legge 6 novembre 2012, n. 190 (*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*);

Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*);

Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190.

Sono stati presi in considerazione anche i provvedimenti dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), con specifico riferimento ai seguenti atti:

Delibera 145/14 (“parere sull'applicazione dell'Autorità sull'applicazione della L.190/2012 agli Ordini Professionali”) con la quale è stato sancito l'obbligo per gli Ordini professionali di:

- 1) Predisporre il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- 2) Nominare un Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza;
- 3) Predisporre il Codice di comportamento del dipendente pubblico;
- 4) Adempiere agli obblighi di trasparenza di cui al D. Lgs 33/13;
- 5) Attenersi ai divieti in tema di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al D. Lgs 39/2013;

In riferimento alla programmazione delle misure generali e alla progettazione di quelle specifiche, sono state inoltre recepite le indicazioni contenute nel PNA e nei suoi aggiornamenti, in particolare l'aggiornamento 2016 (individuazione di aree di rischio specifiche per gli Ordini Professionali);

Piano Nazionale Anticorruzione (ultimo aggiornamento 2019).

L'elaborazione del piano si basa su una prima analisi effettuata dei processi decisionali, della

struttura amministrativa e delle varie funzioni coinvolte nelle aree di rischio specifiche degli Ordini professionali.

Sebbene il Piano Nazionale Anticorruzione 2018 (PNA 2018) non contenga disposizioni specifiche per gli Ordini Professionali, lo stesso viene tenuto in considerazione per una migliore gestione dei rischi specifici e delle misure migliorative quali la rotazione del personale, il rapporto fra trasparenza e il regolamento UE 2016/679 e fra RPCT e Responsabile della protezione dei dati personali (RPD).

Nella presente versione del piano viene dato conto degli esiti dell'attività di monitoraggio eseguita a seguito della introduzione a maggio 2020 del sistema di gestione dei rischi corruttivi, così come indicato nell'allegato al PNA 2019 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi".

Nella seduta del 25 novembre 2020 è stato poi approvato dal Consiglio il Regolamento per l'affidamento di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie comunitarie e sul conferimento degli incarichi legali e di lavoro autonomo dell'Ordine degli Psicologi della Regione Siciliana, che deve essere considerato nella elaborazione di eventuali nuove misure per la gestione del rischio corruttivo.

2. Ambito soggettivo

L'Ordine degli Psicologi della Regione Siciliana è un ente pubblico non economico costituito con Legge 56/89, rappresentativo della categoria professionale degli Psicologi, soggetto alla vigilanza del Ministero della Salute.

Ha sede in Palermo, Via G. M. Pernice n.5 ed è dotato di una pianta organica composta da 4 unità di categoria B ed una di categoria C.

Il Consiglio Regionale, organo di indirizzo, è composto da quindici consiglieri. All'interno del Consiglio sono nominati Presidente, Vice Presidente, Segretario e Tesoriere.

Come previsto dal PNA, e per consentire una migliore attuazione del piano, il RPCT è stato scelto tra i consiglieri privi di deleghe gestionali.

Per lo svolgimento di alcune attività l'Ordine si avvale della consulenza di professionisti esterni ai quali affida la gestione di specifici compiti non assolvibili con risorse interne.

L'Ordine, per attività istituzionali, nonché di promozione e di tutela della professione, può intrattenere relazioni esterne con Enti quali, a titolo esemplificativo, Regione, Province, Comuni, Aziende ASL, Camere di Commercio, Università, Tribunali, Procure, Ministeri.

Il Consiglio si avvale di Commissioni alle quali sono demandate alcune funzioni istruttorie.

Ai Consiglieri è riconosciuto un gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni di Consiglio. Tutte le indennità percepite verranno pubblicate sul sito istituzionale www.oprs.it. Non si sono verificati eventi corruttivi che hanno coinvolto i dipendenti o i Consiglieri dell'Ordine. In ogni caso l'Ordine implementerà gli strumenti utili per favorire il contrasto della corruzione e promuovere la legalità dell'azione del Consiglio già adottati in precedenza. In particolare, anche se non dotato di personale dirigente o funzionari, l'Ordine per assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa, verificherà annualmente la necessità di procedere alla rotazione del personale nelle aree considerate più a rischio, nel rispetto delle competenze e delle mansioni del personale dipendente e dei diritti dello stesso.

3. Adempimenti e soggetti.

Il Piano Triennale, secondo quanto previsto dalla L. 190/2012, è adottato dall'Organo di indirizzo della amministrazione che negli ordini e collegi professionali è individuato nel Consiglio.

Entra in vigore successivamente all'approvazione da parte del Consiglio dell'Ordine e viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente www.oprs.it - sezione "Amministrazione Trasparente".

In conformità con la normativa vigente normativa, esso ha una validità triennale e sarà aggiornato annualmente, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 8 della L. n. 190/2012.

Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal D.lgs 97/16, il Piano contiene anche il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità dell'Ordine e costituisce documento programmatico dell'Ordine e in esso confluiscono le finalità, gli istituti e le linee di indirizzo che il Responsabile della prevenzione della corruzione ha condiviso nella fase dei lavori di predisposizione del Piano.

Il PTPCT verrà aggiornato considerando il mutamento o integrazione della disciplina normativa e procedendo alla verifica della rispondenza mappatura dei processi alla situazione attuale e ad una conseguente analisi dei rischi conforme a quanto disposto dall'Autorità Nazionale Anti Corruzione.

Ai sensi dell'art. 1, comma 10, della L.n. 190/2012, il Responsabile provvederà a proporre al Consiglio la modifica del Piano anche qualora accerti significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute; analogamente, il Responsabile può proporre delle modifiche al presente documento qualora ritenga che eventuali circostanze esterne o interne all'Ente possano ridurre l'idoneità del Piano a prevenire il rischio corruzione o limitarne la sua efficace attuazione.

Nella attuazione del piano verrà coinvolto tutto il personale dipendente. Verranno programmate idonei percorsi formativi che coinvolgeranno anche il RPCT, per garantire una sempre puntuale

conoscenza della normativa e degli adempimenti.

Verrà anche implementato un sistema per consentire anche in maniera anonima la segnalazione di comportamenti a potenziale rischio corruttivo.

4. Il Sistema di gestione del rischio

4.1 La mappatura dei processi

Nell'aggiornamento del Piano Triennale per il triennio 2021 – 2023 aggiornato il sistema di gestione del rischio in conformità con quanto prescritto dall'ANAC.

La prima fase del processo di gestione è consistita nella mappatura dei processi, attribuendo ciascun processo alla relativa area di rischio. La mappatura dei processi (intesi come sequenza di attività correlate che trasformano delle risorse in un output) è il risultato di una attività di audit posta in essere dal RPTC, il quale ha intervistato tutti i responsabili degli Uffici.

La mappatura è stata svolta procedendo prima alla identificazione, poi alla descrizione ed infine alla rappresentazione dei processi.

Sono state aggiornate le mappature dei processi relativi alle seguenti aree: “Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)” “Incarichi e nomine” e conseguentemente le aree che richiamano l'affidamento diretto: “Affari legali e contenzioso” e “Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici”.

Con l'approvazione del Regolamento per l'affidamento di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie comunitarie e sul conferimento degli incarichi legali e di lavoro autonomo dell'Ordine degli Psicologi della Regione Siciliana, infatti, è stata abolita la Commissione Acquisti e contratti ed è stata applicata quella scissione tra organo politico ed organo amministrativo che deriva dalla corretta applicazione del codice dei contratti pubblici.

Secondo quanto previsto dal Regolamento, il Consiglio, Organo politico di indirizzo, individua il fabbisogno dell'Ente, il limite di spesa e gli elementi essenziali del contratto, demandando al RUP l'individuazione del contraente e la conseguente aggiudicazione.

In difetto di una figura dirigenziale nella pianta organica dell'Ordine, conformemente a quanto indicato nel Regolamento di Contabilità, il RUP è stato individuato nella figura del Tesoriere, Direttore facente funzioni.

Con riferimento alle altre aree di rischio specifico valgono le considerazioni già svolte nel precedente piano. In particolare:

Dal momento che l'abolizione delle tariffe professionali lascerebbe un eccessivo margine di discrezionalità nel rilascio di eventuali pareri di congruità, allo stato l'Ordine ritiene di

non dover svolgere la menzionata attività.

L'indicazione dei professionisti per lo svolgimento di incarichi specifici verrà effettuato secondo criteri di professionalità, trasparenza e qualità dei servizi.

In merito alla formazione continua, l'Ordine, non potendo rilasciare crediti formativi ECM, potrà affidare la gestione di corsi a società esterne con procedure trasparenti e tracciabili che consentiranno l'affidamento a fornitori che garantiscano professionalità e qualità.

Le risultanze della mappatura dei processi sono indicate nell'**allegato 1** e costituiscono la base per la successiva fase della valutazione del rischio.

4.2 La valutazione del rischio

4.2.1 Identificazione

Per la valutazione del rischio, come prima operazione si è provveduto a definire l'oggetto di analisi. Considerate le dimensioni ridotte dell'Ente, si è preso come unità di riferimento rispetto al quale individuare gli eventi rischiosi, il processo.

Per la selezione delle tecniche e delle fonti informative, oltre alla analisi dei documenti disponibili, si è ritenuto di svolgere incontri mirati con i responsabili dei vari processi, finalizzati ad una chiara rappresentazione degli stessi, propedeutica all'individuazione di processi o fasi potenzialmente rischiosi.

I rischi, sono stati quindi identificati e formalizzati nell'allegato registro dei rischi (**allegato 2**).

4.2.2 Analisi del rischio

L'obiettivo dell'analisi del rischio è quello di una comprensione approfondita dei rischi individuati nella fase precedente attraverso l'**analisi dei fattori abilitanti della corruzione**.

Si tratta di fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione, quali a titolo esemplificativo:

mancanza di controlli predisposti ed efficacemente attuati;

mancanza di trasparenza;

eccessiva regolamentazione;

esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;

scarsa responsabilizzazione interna;

inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;

inadeguata diffusione della cultura della legalità;

mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

Tutti questi fattori sono stati analizzati con il coinvolgimento dei responsabili di ogni Ufficio.

Altro obiettivo dell'analisi è quello di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio al fine di Individuare quelli su cui concentrare l'attenzione. L'analisi del livello di esposizione è avvenuta rispettando i principi guida richiamati nel PNA 2019.

Ai fini dell'analisi del livello di esposizione è necessario:

- a) Scegliere l'approccio valutativo;
- b) Individuare i criteri di valutazione;
- c) Rilevare i dati e le informazioni;
- d) Misurazione del livello di esposizione al rischio e formulazione di un giudizio sintetico e motivato.

a) In aderenza a quanto suggerito dall'ANAC, è stato adottato un approccio qualitativo nel quale la valutazione è fatta dai soggetti coinvolti nell'analisi e non prevede una rappresentazione numerica. In questo senso si è dato ampio spazio alla motivazione.

b) Individuazione dei criteri di valutazione

In sostanza, si tratta di individuare degli indicatori di rischio in grado di fornire indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo.

Nel processo di valutazione dei rischi oggetto di questo piano, sono stati utilizzati i seguenti Indicatori comunemente accettati

- Livello di interesse "esterno": la presenza di **interessi, anche economici, rilevanti** e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
- **Grado di discrezionalità** del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- **Manifestazione di eventi corruttivi in passato** nel processo esaminato: se l'attività già stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
- **Opacità del processo decisionale**: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale e non solo formale riduce il rischio;
- **Livello di collaborazione del responsabile del processo** nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in

una opacità sul reale grado di rischio;

- **Grado di attuazione delle misure di trattamento:** l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento dei fatti corruttivi.

c) Rilevazione dei dati e delle informazioni

Si tratta della rilevazione dei dati e delle informazioni necessarie ad esprimere un giudizio motivato sull'applicazione degli indicatori. La rilevazione è stata coordinata dal RPTC e, ove possibile, avvalendosi della documentazione. In generale hanno influito sul giudizio, la assenza di dati oggettivi, quali 1) assenza di procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti per reati specifici 2) assenza di segnalazioni pervenute, sia da fonti esterne che interne.

L'attività di rilevazione verrà effettuata almeno ogni anno per migliorare costantemente il processo.

d) Misurazione del livello di esposizione al rischio e formulazione di un giudizio sintetico e motivato.

Per misurare il livello di esposizione di ciascun processo al rischio, si ribadisce, si è scelto l'approccio qualitativo, accompagnato dalla presenza (o assenza) di dati oggettivi. Per ogni processo sono stati misurati tutti gli indicatori di rischio di cui al punto b), applicando per ciascuno un valore (Alto, Medio, Basso) che risulta sinteticamente ma adeguatamente motivato.

Le risultanze del processo di valutazione del rischio sono riprodotte nella tabella di cui all'allegato 3.

4.2.3 Ponderazione

Alla luce di quanto sopra ed alla luce dell'attività di monitoraggio effettuata nel corso dell'anno 2020, si ritiene opportuno trattare in primo luogo i processi la cui esposizione al rischio è risultata più alta (che risulta comunque limitata ad un livello medio) e i processi connessi all'approvazione del Regolamento per l'affidamento di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie comunitarie e sul conferimento degli incarichi legali e di lavoro autonomo dell'Ordine degli Psicologi della Regione Siciliana.

In quest'ultimo caso, l'intenzione di trattare i rischi dei processi di affidamento sotto soglia, deriva dalla necessità di verificare la corretta applicazione del Regolamento appena approvato per valutare eventuali modifiche.

4.3 Trattamento del rischio

4.3.1 Individuazione delle misure

In questa fase si individuano i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi sulla base

delle priorità evidenziate.

Misure generali

L'Ordine comunque attua le seguenti misure generali che sono trasversali a tutti i processi: attività di controllo e monitoraggio, i cui tempi e modalità verranno specificati nella programmazione delle misure;

pubblicazione di tutti gli atti soggetti a pubblicazione obbligatoria sulla sezione Amministrazione Trasparente del sito www.oprs.it;

promozione dell'etica e di standard di comportamento: tutto il personale verrà coinvolto almeno una volta all'anno in un corso di formazione i cui tempi e modalità verranno specificati nella programmazione delle misure;

Regolamentazione: si tende ad una regolamentazione interna dei processi per garantirne la trasparenza. In questa prima fase verranno monitorati i regolamenti esistenti per valutarne l'efficacia concreta.

Misure specifiche:

Conformemente a quanto indicato dall'ANAC; si ritiene in primo luogo, prima di introdurre ulteriori misure, di dover riproporre le misure rimaste inattuato del piano Triennale 2020/2022, dando loro una specificità e soprattutto una corretta tempistica di attuazione della misura, la cui esplicitazione "operatività in corso" ha privato di concretezza ed effettività le relative misure.

A) Area attività in ambito deontologico e disciplinare ed in ambito di tutela della professione (L. 56/89).

UFFICI COINVOLTI: Segreteria, Consiglio dell'Ordine - Commissione disciplina - consulenti esterni.

ATTIVITA': Procedimenti disciplinari (istruzione del fatto evento, contestazione degli addebiti, rispetto del contraddittorio, irrogazione della sanzione). Istruzione e conclusione procedimenti a seguito di segnalazioni ex L. 56/89 in ambito di tutela della professione.

MISURE: verifica della applicazione del codice deontologico, monitoraggio dei procedimenti e le eventuali sanzioni, garanzia del diritto al pieno contraddittorio e di difesa dell'interessato. Rispetto del principio di proporzionalità della sanzione con riguardo al fatto addebitato e notifica alle competenti A.G. tempestivamente le ipotesi di reato. Controlli periodici a campione da parte del Responsabile e monitoraggio dei procedimenti in corso anche attraverso l'ausilio di consulenti esterni.

TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE MISURA: operatività in corso, conclusione dicembre 2021.

B) Conferimento di incarichi di collaborazione e consulenza a soggetti esterni.

UFFICI COINVOLTI: Ufficio Contabilità, Consiglio dell'Ordine, RUP.

ATTIVITA': L'Ordine conferisce gli incarichi sotto soglia, seguendo il Regolamento per l'affidamento di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie comunitarie e sul conferimento degli incarichi legali e di lavoro autonomo dell'Ordine degli Psicologi della Regione Siciliana approvato dal Consiglio in data 25 novembre 2020. I fabbisogni dell'Ente, gli elementi essenziali del contratto e l'importo stimato, vengono individuati dall'organo politico, demandando al RUP l'individuazione del contraente;

MISURE: Verifica dell'adozione di criteri oggettivi di competenza e professionalità nella scelta del contraente, verifica dell'applicazione dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza, nonché di libera concorrenza, non discriminazione, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità e rotazione. Monitoraggio da parte del RPTCT dello svolgimento dell'attività professionale nel rispetto dei disciplinari di incarico.

TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE MISURA: operatività in corso, conclusione dicembre 2021.

C) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture.

UFFICI COINVOLTI: Ufficio Contabilità, Consiglio dell'Ordine, RUP.

ATTIVITA': L'Ordine conferisce gli incarichi sotto soglia, seguendo il Regolamento per l'affidamento di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie comunitarie e sul conferimento degli incarichi legali e di lavoro autonomo dell'Ordine degli Psicologi della Regione Siciliana approvato dal Consiglio in data 25 novembre 2020. I fabbisogni dell'Ente, gli elementi essenziali del contratto e l'importo stimato, vengono individuati dall'organo politico, demandando al RUP l'individuazione del contraente;

MISURE: Verifica dell'adozione di criteri oggettivi di competenza e professionalità nella scelta del contraente, verifica dell'applicazione dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza, nonché di libera concorrenza, non discriminazione, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità e rotazione. Monitoraggio da parte del RPTCT dello svolgimento dell'attività professionale nel rispetto dei disciplinari di incarico.

TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE MISURA: operatività in corso, conclusione dicembre 2021.

D) Area: Gestione quote iscritti.

UFFICI COINVOLTI: Ufficio Contabilità, Consiglio dell'Ordine.

ATTIVITA': L'Ordine riscuote le quote associative definite dallo stesso Consiglio tra un minimo ed un massimo individuato dal CNOP.

MISURE: Verifica dell'adozione di un piano per il recupero delle quote degli iscritti morosi, definito nei tempi e nelle modalità.

TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE MISURA: operatività in corso, conclusione dicembre 2021.

E) Area: Gestione gettoni ai Consiglieri per attività di rappresentanza.

UFFICI COINVOLTI: Ufficio Contabilità, Consiglio dell'Ordine, Presidente

ATTIVITA': L'Ordine affida ai Consiglieri l'incarico di rappresentare l'Ordine presso Enti Pubblici, per il raggiungimento delle finalità istituzionali dell'Ordine. Per questa attività di rappresentanza è previsto un gettone di presenza. La nomina è di pertinenza del Consiglio ma in alcuni casi può essere anche di pertinenza presidenziale.

MISURE: Verifica dell'adozione di criteri di rotazione nella scelta di pertinenza del Consiglio, da valutare con maggiore attenzione quando la nomina è presidenziale.

TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE MISURA: operatività in corso, conclusione dicembre 2021.

F) Area: Gestione del Personale

UFFICI COINVOLTI: Ufficio Contabilità, Consiglio dell'Ordine, Presidente

ATTIVITA': L'Ordine attribuisce le indennità ai lavoratori dipendenti in base a una contrattazione di secondo livello concordata con i sindacati.

MISURE: Verifica della corrispondenza delle indennità alla contrattazione integrativa.

TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE MISURA: operatività in corso, conclusione dicembre 2021.

4.3.2 Programmazione delle misure

A ciascuna misura, secondo le indicazioni dell'ANAC è stata data una specificità temporale ed una metodologia univoca per monitorare l'applicazione della misura e valutarne l'efficacia. I risultati della attività di programmazione sono indicati nella tabella di cui all'**allegato 4**.

4.4 Monitoraggio e riesame

Il monitoraggio consiste nel verificare l'adeguatezza delle misure sia sotto il profilo dell'applicazione, che della adeguatezza delle stesse al trattamento del rischio.

Il monitoraggio è costante ed i risultati del monitoraggio vengono utilizzati per effettuare il riesame periodico di tutto il sistema di gestione del rischio.

4.4.1 Monitoraggio sull'attuazione delle misure

Il monitoraggio verrà effettuato dal RPTC e avrà come oggetto la verifica dell'osservanza delle misure di prevenzione previste, da parte delle singole unità operative.

L'attività di monitoraggio verrà effettuata nel corso dell'anno e verrà documentata in un piano di monitoraggio che conterrà: i processi oggetto del monitoraggio, la periodicità delle verifiche, le modalità di svolgimento delle verifiche e, a partire dal prossimo anno, verrà allegato al Piano Triennale.

Il RPTC nel corso della attività di monitoraggio richiederà l'esibizione di documentazione e pianificherà degli incontri con i singoli responsabili.

Le risultanze dell'attività di monitoraggio costituiranno il presupposto per l'elaborazione del prossimo Piano Triennale.

4.4.2 Monitoraggio sull'idoneità delle misure

Il RPTC valuterà anche l'effettiva capacità di riduzione del rischio corruttivo delle specifiche misure adottate.

4.4.3 Riesame

Nell'ottica di un miglioramento progressivo e continuo, alla luce delle risultanze dei monitoraggi, in occasione dell'elaborazione del nuovo piano, è stato effettuato il riesame di tutto il sistema di gestione del rischio.

4.4.4 Esiti del Monitoraggio svolto nel 2020

L'attività di monitoraggio svolta nel 2020 è illustrata nei verbali allegati al presente piano (**allegato 5**). Alla luce di quanto emerso, si sono ritenute sufficientemente presidiate alcune aree, che sono dunque state escluse dal piano di monitoraggio 2021. Quelle non attuate o non sufficientemente presidiate, sono state invece riproposte.

5. La trasparenza

Saranno oggetto di pubblicazione sul sito dell'Ordine www.oprs.it, sezione Amministrazione Trasparente, tutte le informazioni la cui pubblicazione è imposta dal D. Lgs 33/13.

Verranno implementate delle procedure che consentano la circolazione delle informazioni in modo tale da consentire di assolvere nel più breve tempo possibile agli obblighi di pubblicazione. La procedura comporterà una fase di valutazione di eventuali profili di rischio connessi alla pubblicazione di dati personali di terzi non necessari all'assolvimento dell'obbligo.